

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA  
DELLO SVILUPPO E DEI PROCESSI SOCIO-LAVORATIVI  
A. A. 2019-2020**

# **SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO**

**Maria Letizia PRUNA**

**Sociologia dei processi economici e del lavoro**

**Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali**

*mlpruna@unica.it*

## **9. CLASSIFICAZIONI E FONTI DEI DATI**

# Classificare le forze di lavoro

Il mercato del lavoro è popolato da persone che hanno un'occupazione o la stanno cercando. Malgrado la semplicità apparente di questa prima distinzione, per classificare le persone all'interno del mercato del lavoro (o collocarle all'esterno) occorre compiere alcune operazioni metodologiche:

- a) definire i concetti e le classificazioni
- b) identificare le caratteristiche in base alle quali ad ogni soggetto è assegnata una collocazione specifica all'interno delle classificazioni definite
- c) costruire (o conoscere e scegliere) gli strumenti per rilevare e analizzare le caratteristiche dei soggetti e poterli contare per rappresentare la situazione del mercato del lavoro (nello spazio e nel tempo).

# I concetti da cui partire

- Il **concetto di occupazione** lo abbiamo visto: fa riferimento ad un'attività svolta all'interno di un quadro formale che definisce orari, mansioni, retribuzione, ecc., anche a prescindere dalla regolarità del contratto o dell'accordo.
- Il **concetto di disoccupazione**, in senso stretto, indica la perdita del lavoro, ma in senso lato indica la mancanza di un lavoro associata alla disponibilità a lavorare che si esprime attraverso la ricerca dell'occupazione.

# Una classificazione condivisa

- Esiste una sola classificazione delle forze di lavoro condivisa a livello internazionale, utilizzata nella rilevazione dei dati da cui derivano le stime ufficiali dei principali aggregati del mercato del lavoro.
- Il mercato del lavoro può essere studiato anche attraverso altri dati rilevati da fonti diverse, che contribuiscono ad illuminarne specifici aspetti e condizioni.

# Le fonti dei dati: una prima distinzione

- **Fonti statistiche**

ISTAT  
EUROSTAT  
ILO  
OECD

- **Fonti amministrative**

INPS  
INAIL  
ANPAL  
ASPAL

# Le fonti statistiche

- Rilevano (attraverso censimenti, rilevazioni campionarie, indagini periodiche) una serie di dati destinati specificamente a misurare i più importanti fenomeni socio-economici (dal lavoro alla salute, dall'istruzione alla giustizia, dalla popolazione all'agricoltura e all'industria, ecc.)
- Consentono una comparazione nel tempo (attraverso serie storiche e rilevazioni congiunturali) e nello spazio (tra le regioni italiane ed europee e molti altri paesi del mondo)

# Le fonti amministrative

- Raccolgono (attraverso moduliistica ad hoc e procedure amministrative, quali istanze di iscrizione o cancellazione, assunzione, cessazione, versamenti, ecc.) le informazioni relative a coloro che accedono a determinati servizi o beneficiano di trasferimenti monetari o versano contributi, tasse, sono iscritti a sindacati, associazioni, ecc. I dati raccolti sono funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali (erogazione di servizi, trasferimenti monetari, rilascio di autorizzazioni, ecc.).
- Le informazioni riguardano porzioni predefinite di popolazioni o di fenomeni più ampi, e consentono comparazioni molto limitate nel tempo e nello spazio.

# La principale fonte statistica sul mercato del lavoro: Istat

- L'Istituto Nazionale di Statistica (**Istat**) è un ente di ricerca pubblico. Attivo dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
- Dal 1989 l'Istat svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del **Sistema statistico nazionale**, SISTAN, cioè la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.



# Istat - La Rilevazione sulle Forze di Lavoro

- La **rilevazione campionaria sulle forze di lavoro** rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro.
- Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base di dati da cui vengono derivate le stime ufficiali degli **occupati** e dei **disoccupati**, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione).

# Istat - La Rilevazione sulle Forze di Lavoro

- La rilevazione sulle forze di lavoro, condotta continuativamente dal 1959, è stata più volte ristrutturata a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici e organizzativi.
- In particolare, fino al 2004 la rilevazione era effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre dell'anno. A decorrere da tale anno, come stabilito da Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea, la rilevazione è effettuata invece in tutte le settimane dell'anno ed è armonizzata a livello europeo per quanto riguarda i contenuti, le definizioni e i principali aspetti metodologici.

# Una rilevazione campionaria

- La Rilevazione sulle forze di lavoro è una **indagine campionaria** basata su interviste individuali rivolte ogni anno ad un campione di **oltre 250 mila famiglie** residenti in Italia (per un totale di circa **600 mila individui**) distribuite in circa 1.400 comuni italiani.
- Le famiglie rientranti nel campione sono intervistate 4 volte nell'arco di 15 mesi. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché viene nuovamente intervistata per altri due trimestri.

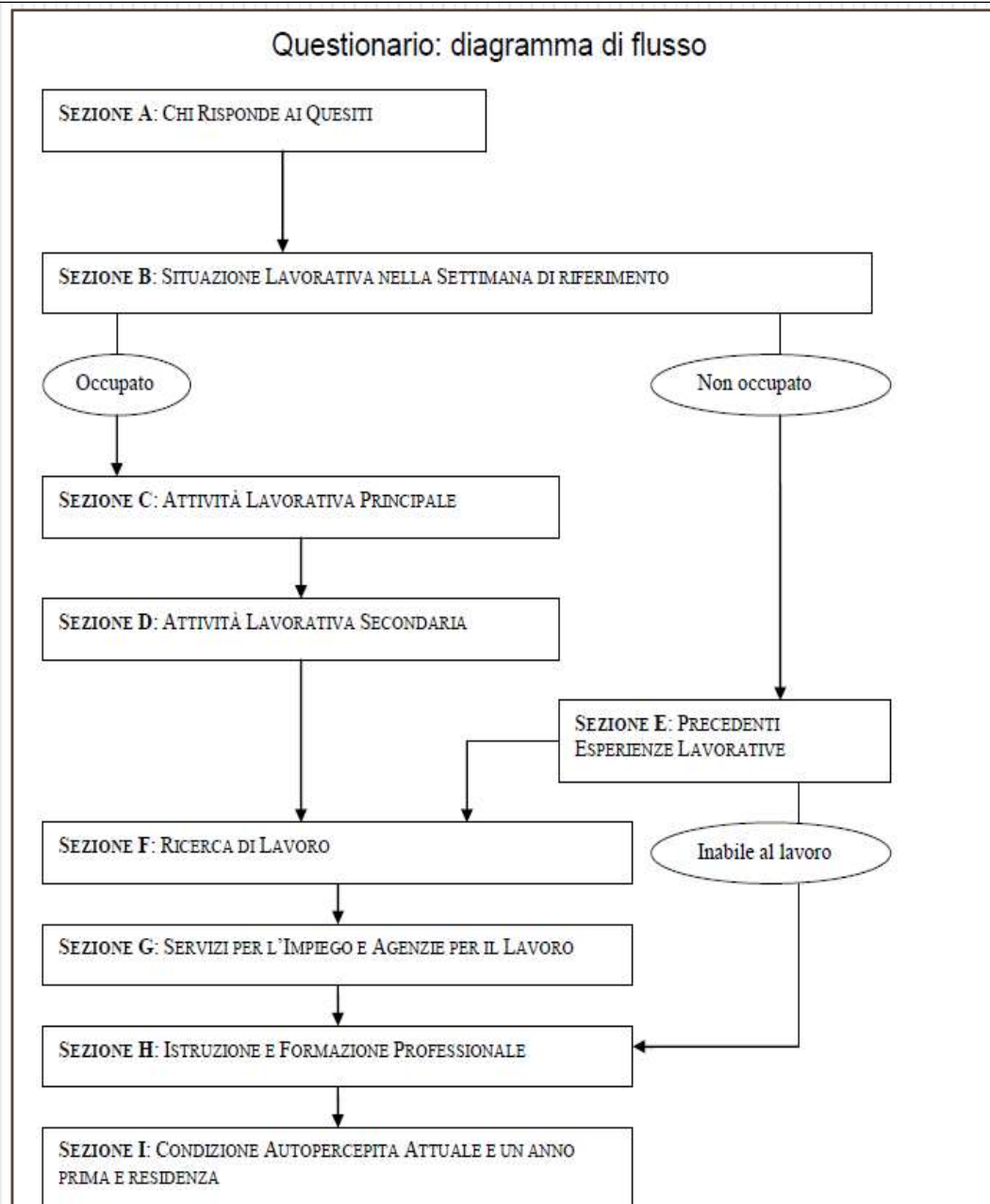
# Metodologia della rilevazione

- Il principale obiettivo dell'indagine è la produzione delle stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di occupazione.
- A tal fine la popolazione di 15 anni e oltre è ripartita in tre gruppi esaustivi e mutuamente esclusivi: occupati, disoccupati, inattivi.
- La suddivisione avviene secondo criteri classificatori basati sulle definizioni ispirate dall'ILO e recepite dai Regolamenti comunitari.

# Metodologia della rilevazione

- Nell'applicazione di questi criteri viene seguito un **principio gerarchico**: prima si identificano gli occupati, successivamente - tra tutti i non occupati - si identificano le persone in cerca di occupazione e, infine, le persone inattive, cioè quelle non incluse tra gli occupati o i disoccupati.
- Lo strumento utilizzato per rendere operativi i prescritti criteri classificatori è il questionario elettronico (somministrato con tecniche CAPI e CATI).

### Questionario: diagramma di flusso



# Diffusione dei risultati

- Dati mensili (stime provvisorie a livello nazionale)
- Dati trimestrali (stime nazionali e regionali)
- Medie annuali (stime nazionali, regionali, provinciali)
- *Data-warehouse* I.Stat (dati in forma aggregata in tavole multidimensionali)
- Dati elementari (file a richiesta)
- File standard e file per la ricerca (a richiesta)

**LE CLASSIFICAZIONI:**  
chi sono gli occupati



# OCCUPATI: la classificazione

Comprendono le persone di **15 anni e più** che nella settimana precedente l'intervista:

- hanno svolto **almeno un'ora di lavoro** in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto **almeno un'ora di lavoro non retribuito** nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono **assenti dal lavoro** (ad esempio, per ferie o malattia).

# OCCUPATI: la classificazione

- I **dipendenti assenti dal lavoro** sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.
- Gli **indipendenti assenti dal lavoro**, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività.
- I **coadiuvanti familiari** sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

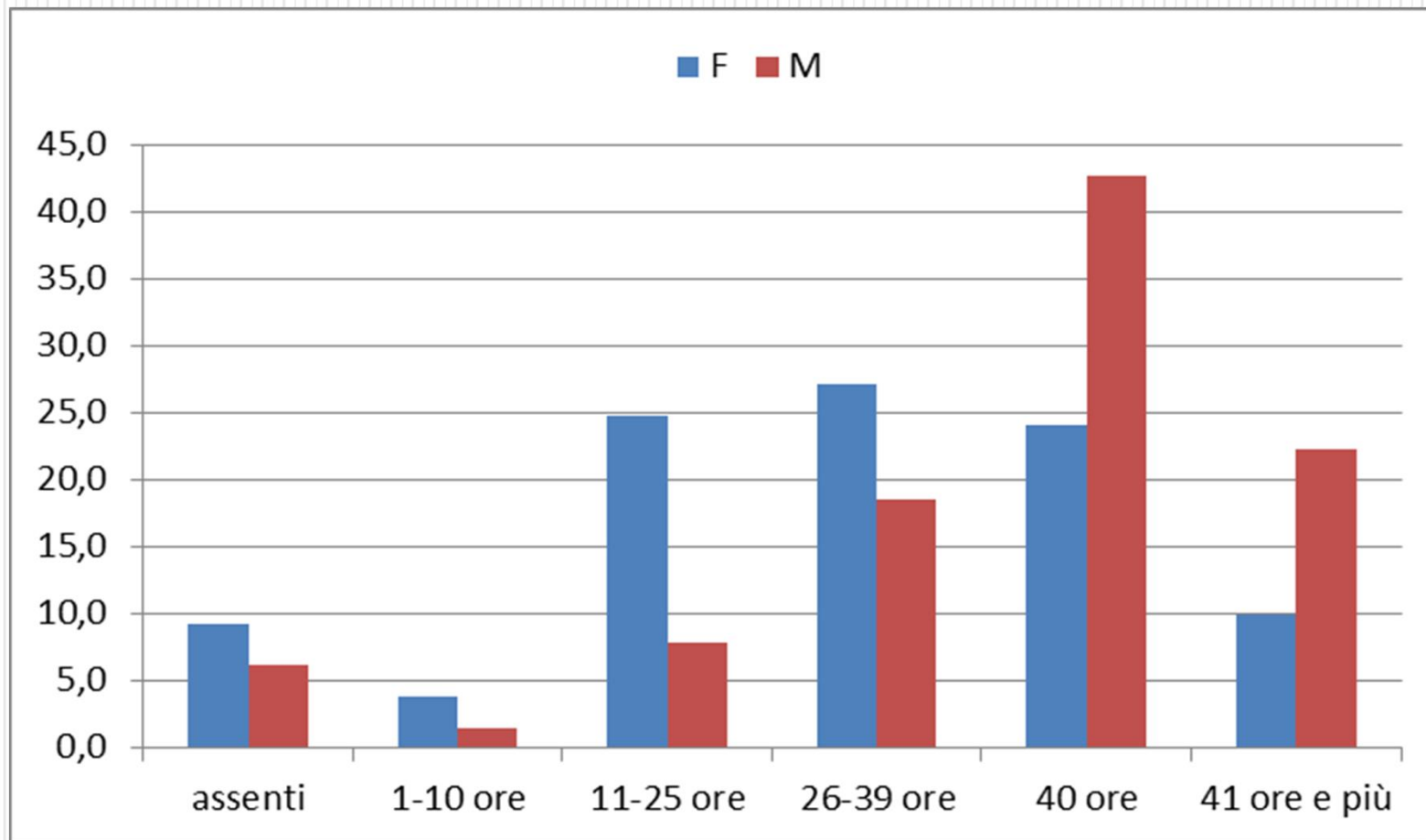
# OCCUPAZIONE: una classificazione ampia

- **Il concetto di occupazione adottato è molto ampio ed estensivo:** per essere classificati occupati è sufficiente aver lavorato anche una sola ora nella settimana di riferimento.
- **Il concetto di occupazione prescinde dalla regolarità/ufficialità del lavoro:** l'occupazione rilevata prescinde dalla formalizzazione del rapporto di lavoro (può essere anche solo un accordo verbale).

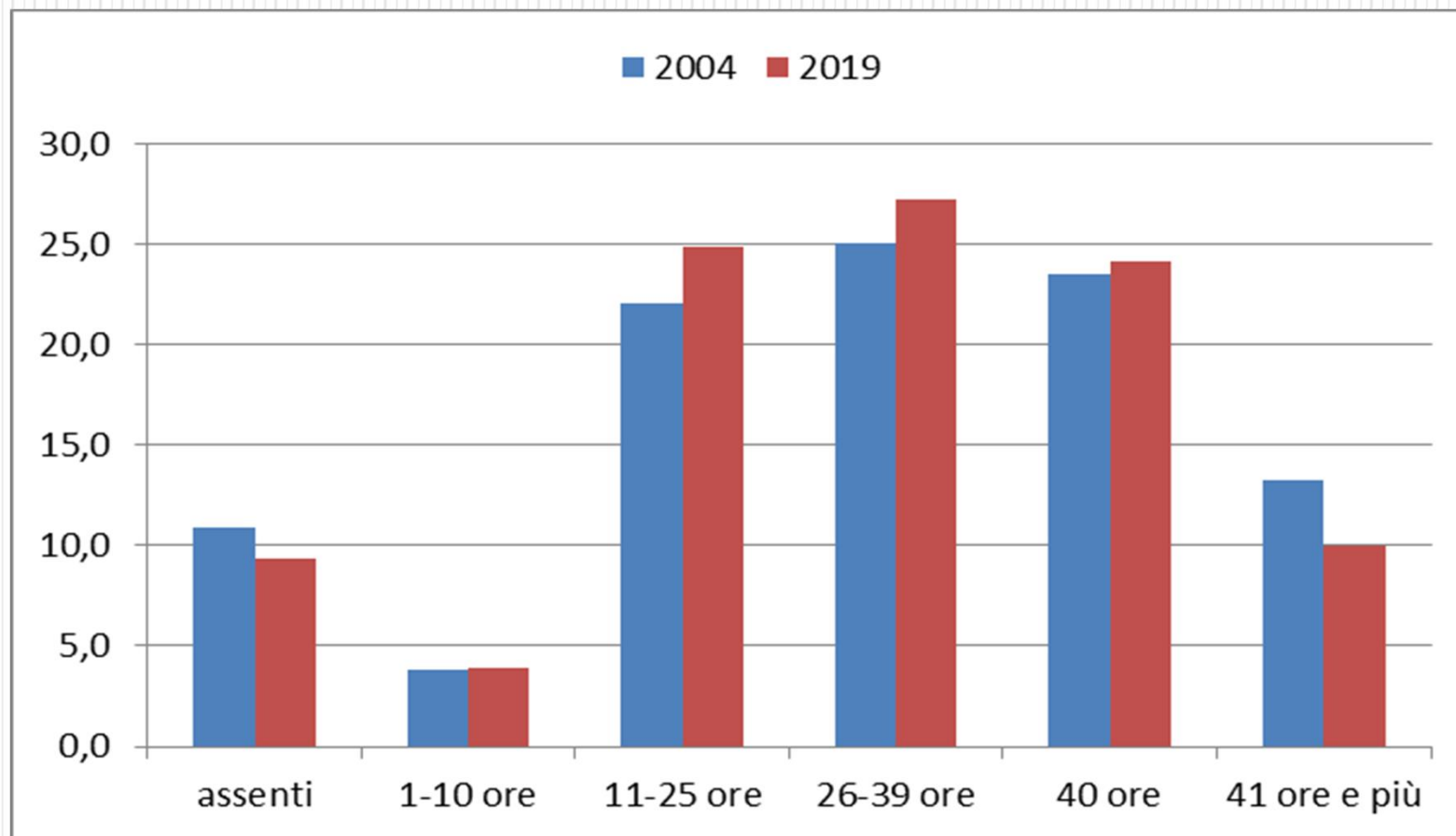
# OCCUPAZIONE: una classificazione ampia

- La classificazione è volta a individuare anche le più piccole «porzioni» di lavoro e chi le svolge.
- Probabilmente nessuno lavora solo un'ora alla settimana ma in Italia ci sono circa **580.000 persone che lavorano al massimo 10 ore alla settimana**: rappresentano il 2,5% degli occupati e per 2/3 sono donne (dati Istat 2019).
- Una parte di queste donne è **sottoccupata**, cioè vorrebbe lavorare di più; altre forse lavorano di più ma non lo dichiarano perché una parte dell'orario e del salario è in nero; altre potrebbero avere ampie oscillazioni dell'orario, a seconda del tipo di lavoro.

# Occupati per classi di ore settimanali lavorate e sesso, Italia (2019)

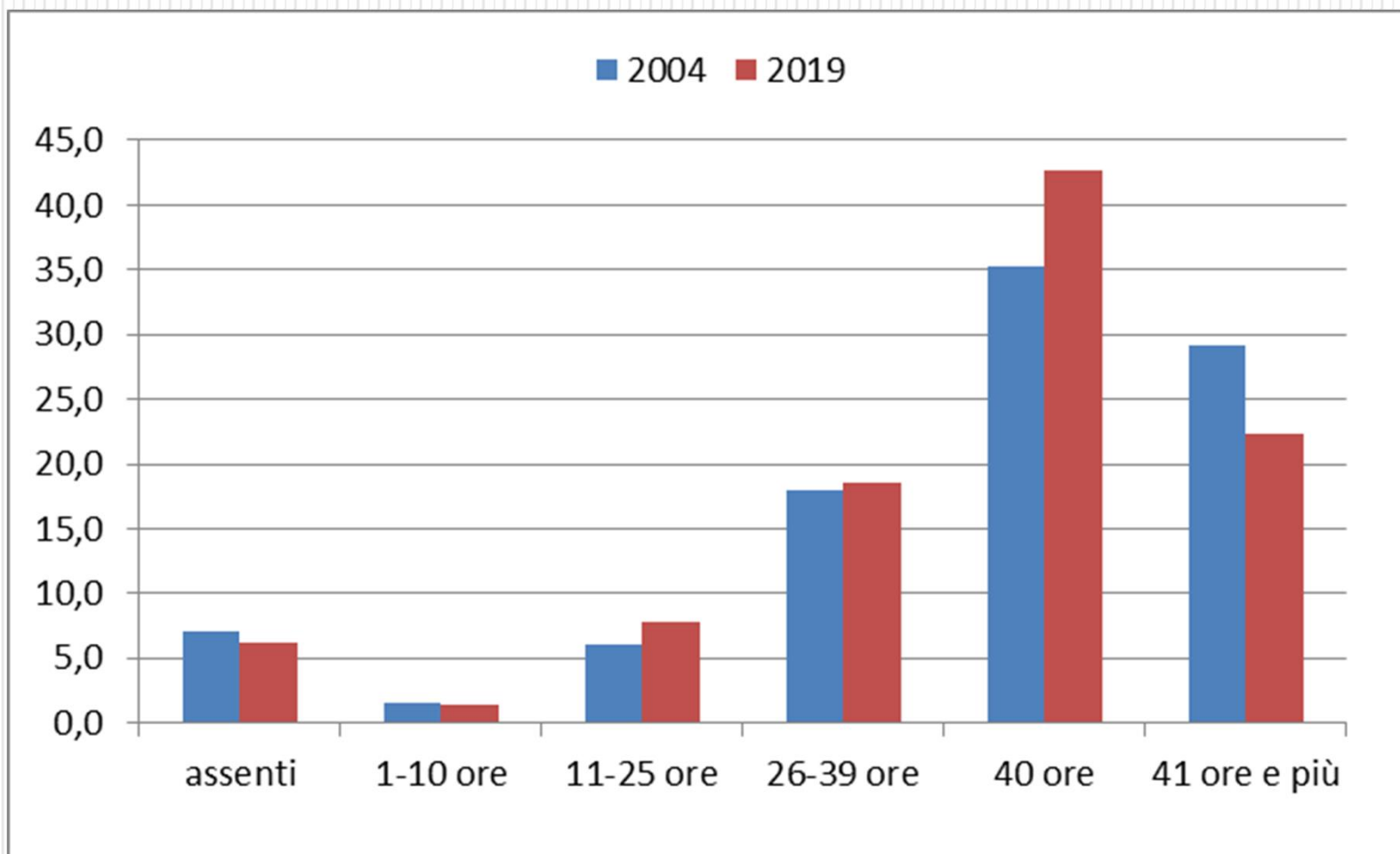


# Donne occupate per classi di ore settimanali lavorate, Italia (2004-2019)



Fonte: Istat, RCFL – Medie 2004 e 2019

# Uomini occupati per classi di ore settimanali lavorate, Italia (2004-2019)



Fonte: Istat, RCFL – Medie 2004 e 2019

# LE CLASSIFICAZIONI: chi sono i disoccupati



# LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO: la classificazione

Comprendono le persone tra **15 e 74 anni** che:

- sono **prive di occupazione**
- sono **immediatamente disponibili a lavorare** (o ad avviare un'attività autonoma), cioè entro 2 settimane dal momento dell'intervista
- hanno effettuato **almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nell'ultimo mese** (i trenta giorni che precedono l'intervista)

# LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO: la classificazione

- Il criterio dell'azione di ricerca attiva svolta nell'ultimo mese non viene applicato agli individui non occupati che dichiarano di avere trovato un lavoro che inizierà entro tre mesi dalla data dell'intervista.
- Permane comunque anche per questo gruppo l'osservanza del requisito sulla disponibilità entro le due settimane qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

# DISOCCUPAZIONE: classificazione selettiva e ambigua

- Il limite dei 30 giorni precedenti per definire “attiva” la ricerca del lavoro, quindi considerare una persona disoccupata, suscita perplessità: se la disoccupazione è di lunga durata (oltre 12 mesi), difficilmente è connotata da una ricerca del lavoro ininterrotta per tanto tempo, quindi chi è «più disoccupato» (cioè da più tempo) rischia di non essere considerato tale.
- Siamo l'unico paese che utilizza la definizione di *persone in cerca di occupazione* per indicare i disoccupati: è quindi la ricerca del lavoro il connotato fondamentale dei disoccupati, non la mera mancanza del lavoro.

# DISOCCUPAZIONE: classificazione selettiva e ambigua

- Un'altra ambiguità della classificazione riguarda le diverse azioni di ricerca: basta averne compiuto solo una nell'ultimo mese per essere considerati disoccupati, quindi azioni di ricerca molto diverse in termini di impegno e disponibilità al lavoro hanno lo stesso peso nell'individuazione della disoccupazione.
- Non viene rilevata come disoccupazione la mancanza di lavoro che non genera (per ragioni diverse) una attività di ricerca.

# LE CLASSIFICAZIONI: la popolazione

# POPOLAZIONE: Attiva e Non Attiva

Nell'analisi del mercato del lavoro la popolazione viene distinta in due componenti fondamentali:

- la **popolazione attiva** (*le forze di lavoro*)
- la **popolazione non attiva** (*le non forze di lavoro*)

# POPOLAZIONE ATTIVA: la classificazione

- Si definisce popolazione attiva, o forze di lavoro, **la popolazione presente nel mercato del lavoro.**
- E' composta da tutti coloro che hanno un'occupazione o che la stanno cercando attivamente: **comprende quindi sia gli occupati che i disoccupati.**
- Ha un limite anagrafico inferiore che indica l'età legale di accesso al lavoro e corrisponde (di solito ma non sempre) all'obbligo scolastico: attualmente è fissata a 15 anni (la legge 296/2006 ha elevato l'obbligo a 16 anni).

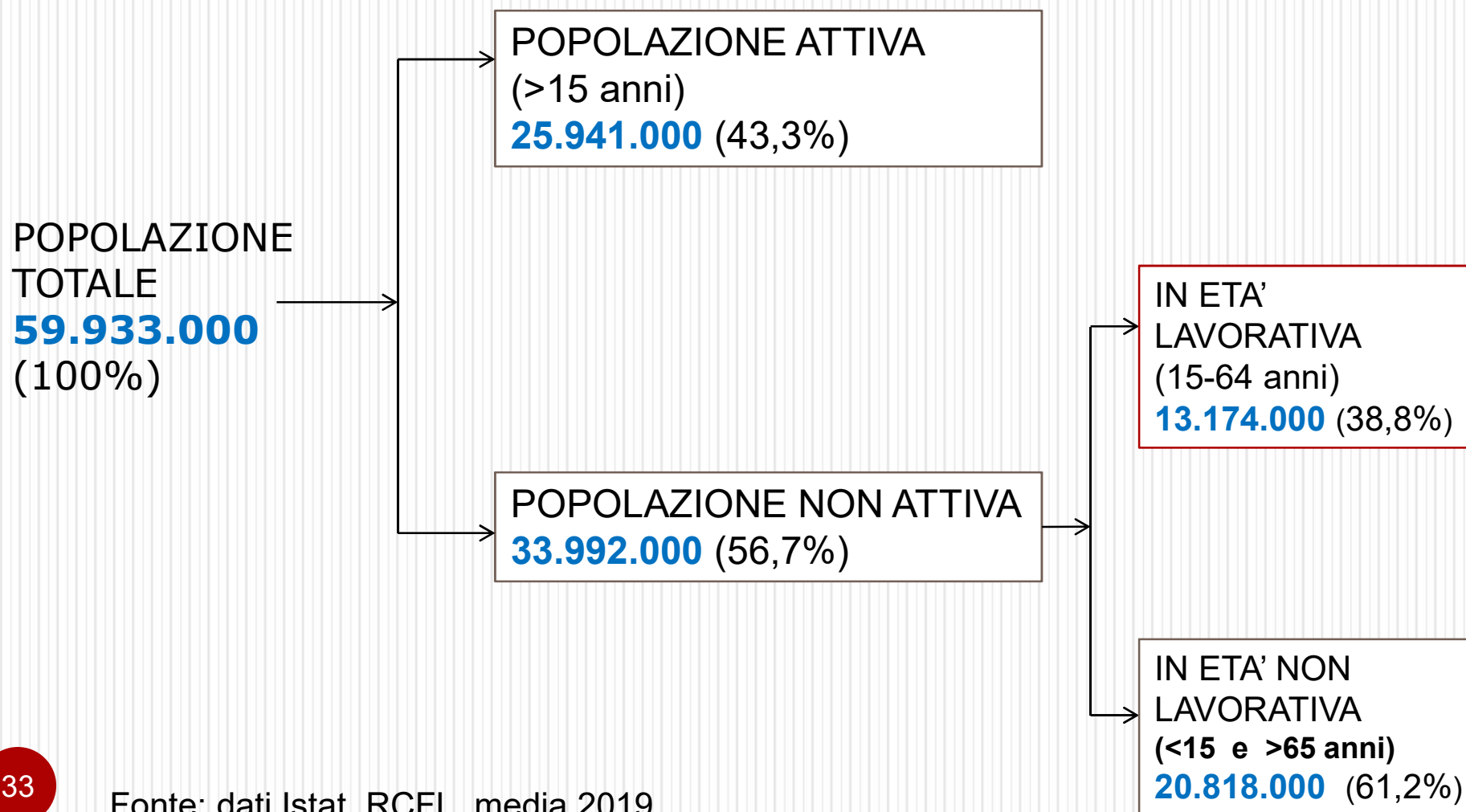
# POPOLAZIONE NON ATTIVA: la classificazione

La popolazione non attiva comprende:

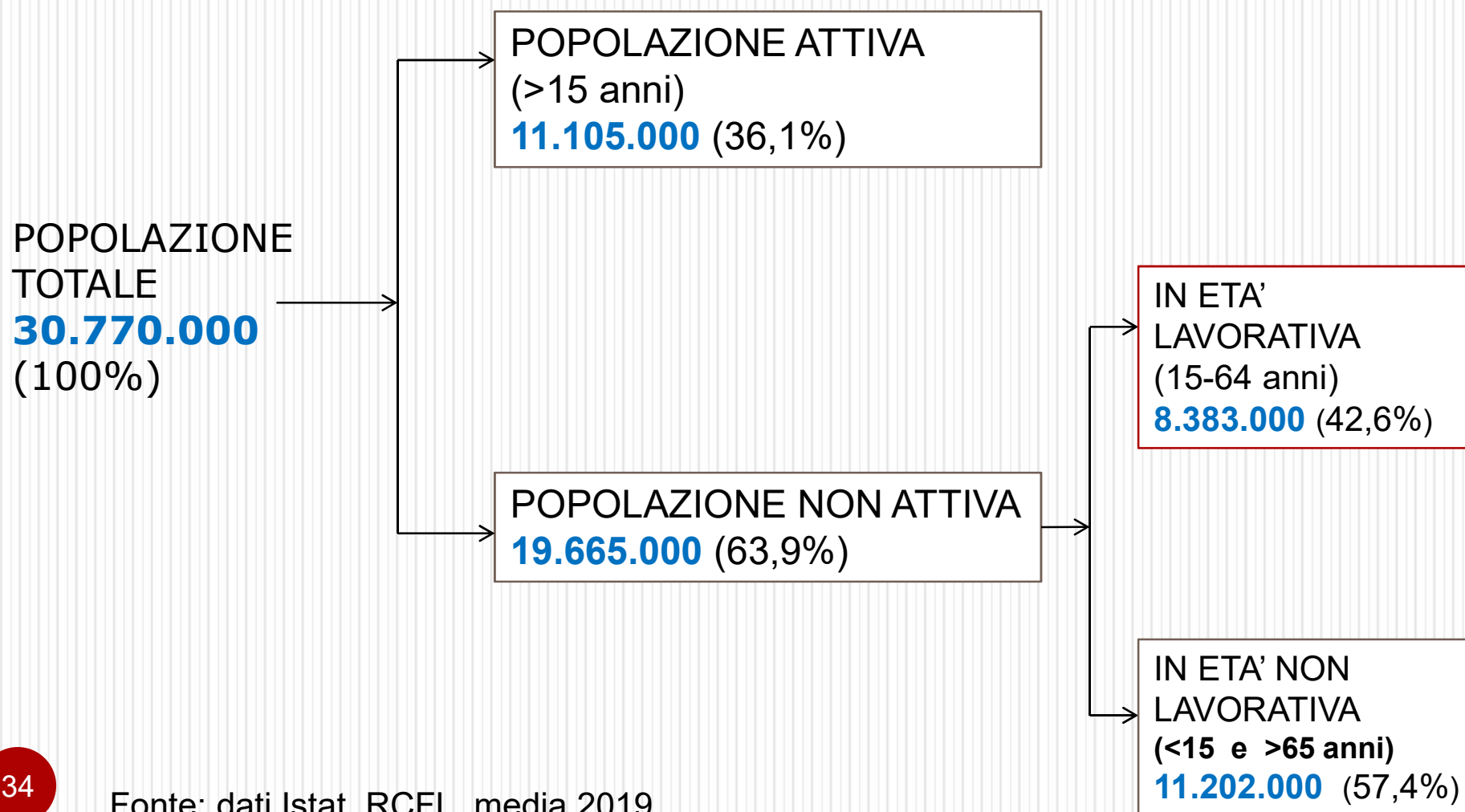
- le persone di età inferiore a 15 anni (minori) e superiore a 64 anni (anziani), a meno che tra questi ultimi non ci siano occupati;
- le persone in *età lavorativa* (convenzionalmente delimitata tra i 15 e i 64 anni), che risultano non occupate né in cerca di occupazione, e sono quindi in una **condizione non professionale** (studente, casalinga, ritirato dal lavoro, inabile);
- persone in età lavorativa che, pur non essendo occupate né alla ricerca attiva di un lavoro, dichiarano di essere disponibili a lavorare;
- persone in età lavorativa che dichiarano di essere disponibili a lavorare ma hanno svolto un'azione di ricerca del lavoro prima dell'ultimo mese.



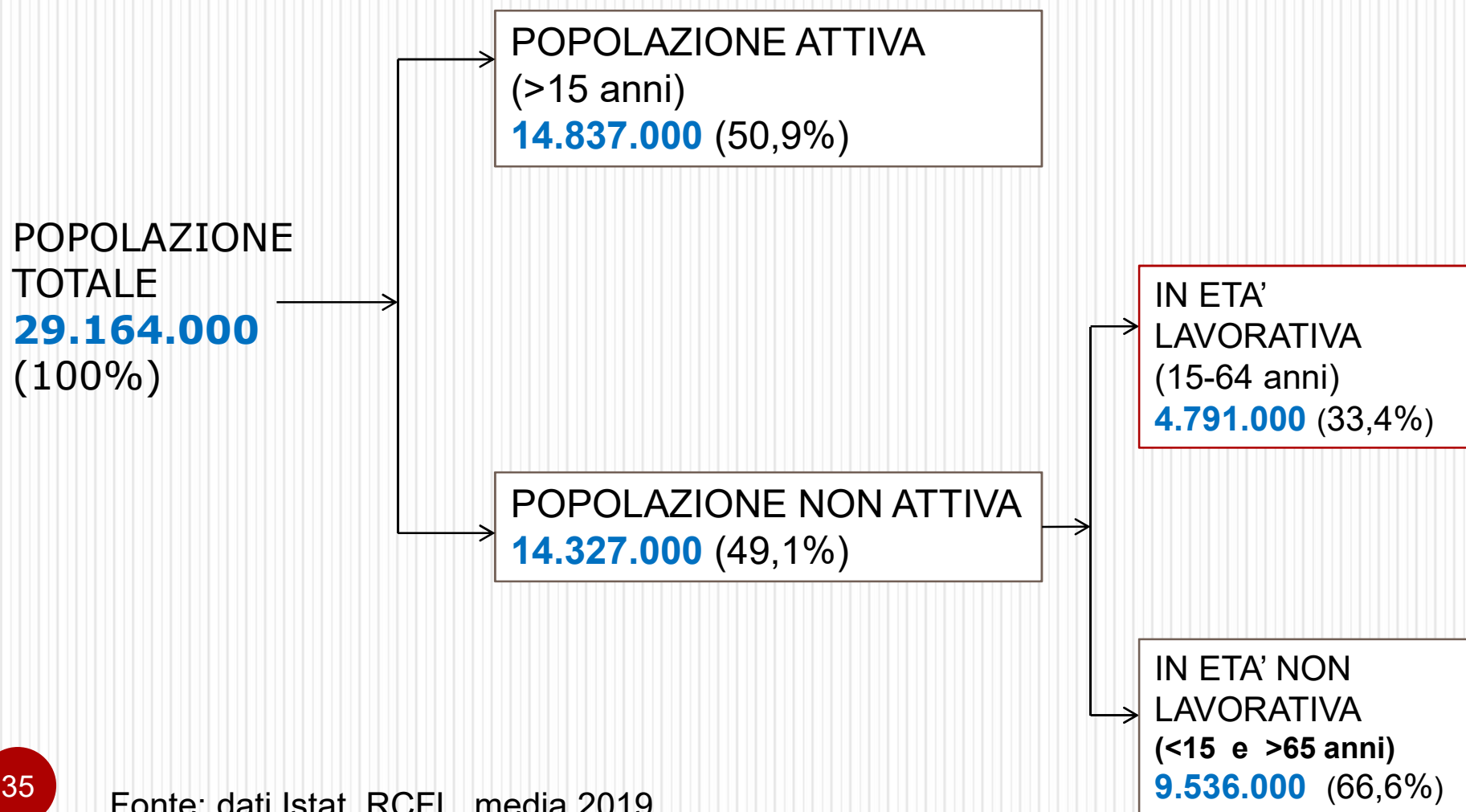
# Struttura della popolazione ITALIA (2019, FM)



# Struttura della popolazione ITALIA (2019, Femmine)



# Struttura della popolazione ITALIA (2019, Maschi)



# IL QUESTIONARIO: come si rilevano gli occupati

## Situazione lavorativa nella settimana di riferimento

*Per le persone di 15 anni o più*

### Leggere

Le prossime domande si riferiscono all'attività lavorativa svolta nella settimana da Lunedì .... a Domenica ....(vedi settimana di riferimento a pag.2). Consideri qualsiasi attività lavorativa in proprio o alle dipendenze, con o senza contratto.

**B1.** "LA SCORSA SETTIMANA" Lei ha svolto almeno un'ora di lavoro? Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare

**Solo in caso di necessità leggere:** escluda eventuale frequenza a corso di dottorato di ricerca se unica attività nella settimana di riferimento

- Sì 1  *(passare a sezione C)*
- No 2
- Permanentemente inabile al lavoro 3  *(passare a sezione E)*

*Se l'intervistato dichiara di NON AVER LAVORATO è necessario accertarsi che la risposta corrisponda alla situazione effettiva chiedendo: Mi scusi, sempre in quella settimana, ha forse dedicato almeno un'ora del suo tempo a lavori saltuari guadagnando qualcosa anche mediante Libretto famiglia/PrestO (ex voucher) o a stage o tirocini con qualche forma di compenso? Se l'intervistato risponde di Sì è necessario tornare a B1 e registrare B1=1.*

**B2.** Sempre nella settimana che va "DA LUNEDI' ... A DOMENICA..." Lei aveva comunque un lavoro che non ha svolto, ad esempio: per un periodo limitato di ridotta attività, per malattia, per vacanza, per cassa integrazione guadagni, etc.?

**Solo in caso di necessità leggere:** consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare.

- Sì 1
- No 2  *(passare a sezione E)*

**B3.** Qual è il motivo principale per cui non ha lavorato in quella settimana?

- Cassa Integrazione Guadagni (CIG ordinaria o straordinaria) 1  (*porre B4=1 e passare a B6*)
- Ridotta attività dell'impresa per motivi economici e/o tecnici (esclusa CIG) 2  (*passare a B4*)
- Controversia di lavoro 4  (*passare a B4*)
- Maltempo 5  (*passare a sezione C*)
- Malattia, problemi di salute personali, infortunio 6  (*passare a sezione C*)
- Ferie 7  (*passare a sezione C*)
- Festività nella settimana 8  (*passare a sezione C*)
- Orario variabile o flessibile (ad es. riposo compensativo) 9  (*passare a sezione C*)
- Part-time verticale 10  (*passare a B4*)
- Studio o formazione non riconosciuta nell'orario lavorativo 18  (*passare a B4*)
- Studio o formazione riconosciuta nell'orario lavorativo 11  (*passare a sezione C*)
- Assenza obbligatoria per maternità 12  (*passare a sezione C*)
- Assenza facoltativa fino al dodicesimo anno del bambino (congedo parentale) 13  (*passare a B4*)
- Motivi familiari (esclusa maternità obbligatoria e congedo parentale) 14  (*passare a B4*)
- Mancanza/scarsità di lavoro 15  (*passare a B4*)
- Fa un lavoro occasionale 994  (*passare a B3bisβ*)
- Fa un lavoro stagionale alle dipendenze (ad es. bagnino, raccoglitore di frutta, cameriere in montagna d'inverno, etc.) 995  (*passare a B3bisα*)
- Altro motivo (**specificare**) \_\_\_\_\_ 996  (*passare a B4*)

## L'OCCUPAZIONE RILEVATA PRESCINDE DALLA FORMALIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

**B3bis $\alpha$ .** In quella settimana aveva un contratto o un accordo verbale con il datore di lavoro?

*Se svolge un lavoro stagionale alle dipendenze (B3=995)*

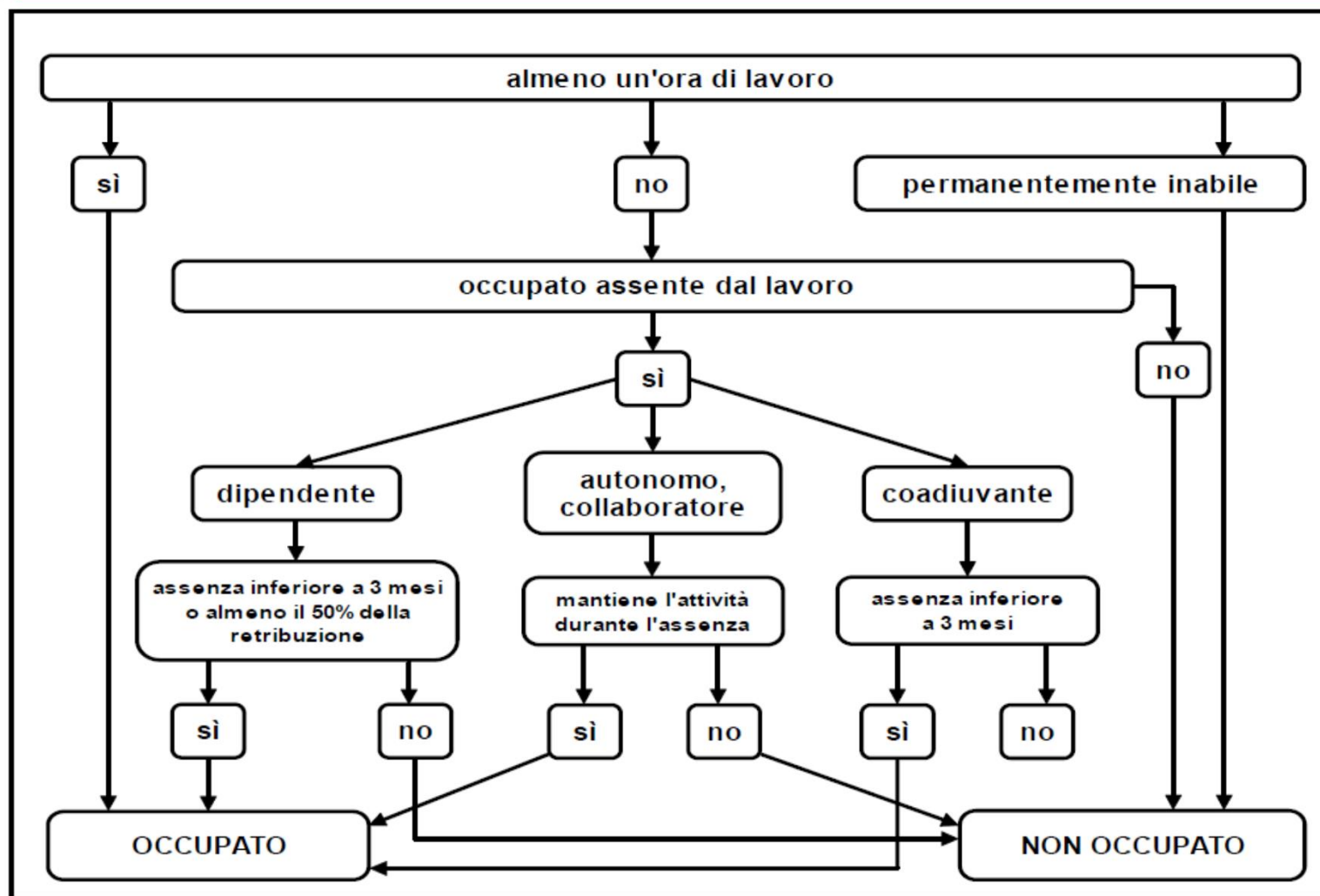
- Si            1  *(se dichiara di avere un contratto o un accordo verbale chiedere nuovamente il motivo dell'assenza, cioè tornare alla B3)*
- No            2  *(passare alla B13B)*

**B3bis $\beta$ .** In quella settimana era assente o proprio non aveva impegni di lavoro?

*Se svolge un lavoro occasionale (B3=994)*

- Aveva un lavoro, ma era assente            1  *(se dichiara di avere un lavoro chiedere nuovamente il motivo dell'assenza, cioè tornare alla B3)*
- Non aveva un lavoro            2  *(porre B2=2, E1=1 e passare a E2 $\beta$ )*

# Individuazione degli occupati



Fonte: Istat, Metodi e Norme, n. 32, 2006



# IL QUESTIONARIO: come si rilevano i disoccupati

# Come si rileva LA DISOCCUPAZIONE

F7. Lei cerca un lavoro?

- *Si* 1
- *No* 2  (*passare a F10*)

F8. Nelle 4 settimane "DAL... AL..." ha fatto qualcosa per cercare lavoro?

- *Si* 1  (*passare a F16*)
- *No* 2

F9. Quanti mesi sono passati dall'ultima volta che ha fatto qualcosa per cercare lavoro?

- *Mesi*
- *Meno di un mese*
- *Non ha ancora iniziato a cercare lavoro* 995
- *Non sa* 997  (*solo in caso di proxy*)

# Che cosa si intende per AZIONI DI RICERCA DEL LAVORO

F6. Quali delle seguenti azioni di ricerca di lavoro ha fatto nelle 4 settimane "DAL... AL...":

**Leggere le risposte**

*(Possibili più risposte)*

- *Ha avuto contatti con un Centro pubblico per l'impiego (ex Ufficio di collocamento) per cercare lavoro* 1  *(passare a F29)*
- *Ha sostenuto un colloquio di lavoro, una selezione presso privati* 2  *(passare a F29)*
- *Ha sostenuto prove scritte e/o orali di un concorso pubblico* 3  *(passare a F29)*
- *Ha inviato una domanda per partecipare ad un concorso pubblico* 4  *(passare a F29)*
- *Ha esaminato offerte di lavoro sui giornali* 5  *(passare a F29)*
- *Ha messo inserzioni sui giornali o ha risposto ad annunci* 6  *(passare a F29)*
- *Ha fatto domande di lavoro e/o inviato (o consegnato) curriculum a privati* 7  *(passare a F29)*
- *Si è rivolto a parenti, amici, conoscenti, sindacati* 8  *(passare a F29)*
- *Ha cercato lavoro su Internet* 9  *(passare a F6.A)*
- *Ha avuto contatti con una agenzia interinale o con una struttura di intermediazione diversa da un Centro pubblico per l'impiego per cercare lavoro* 10  *(passare a F29)*
- *Ha cercato terreni, locali, attrezzature per avviare una attività autonoma* 11  *(passare a F29)*
- *Ha chiesto permessi, licenze, finanziamenti per avviare una attività autonoma* 12  *(passare a F29)*
- *Altra azione (specificare)* 996  *(passare a F29)*

# LA DISPONIBILITA' IMMEDIATA A LAVORARE: come si rileva

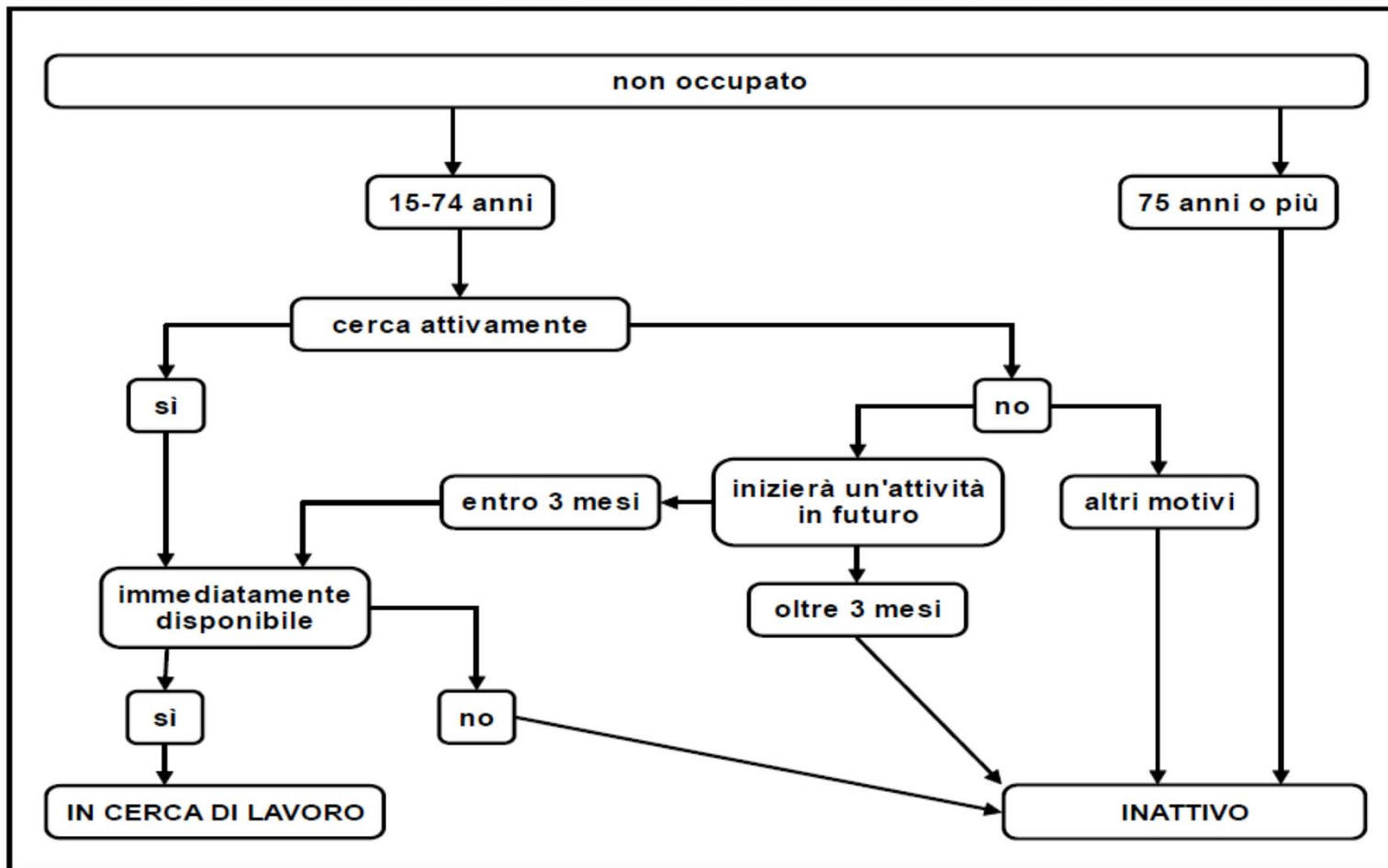
**F33.** Se Lei avesse trovato lavoro nella settimana "DA LUNEDI' ... A DOMENICA..." avrebbe potuto iniziare in quella settimana o entro le due settimane successive?

- Sì 1  (*passare a F35*)
- No 2

**F34.** Per quale motivo non avrebbe potuto iniziare a lavorare?

- *Studia o segue corsi di formazione professionale* 1
- *Altri motivi personali* 2
- *Maternità, nascita di un figlio* 3
- *Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti* 9
- *Altri motivi familiari (compreso fa la casalinga, esclusa la maternità, cura dei figli o di altre persone)* 4
- *Malattia, problemi di salute personali* 5
- *Deve dare un preavviso* 6
- *Deve o vuole concludere il lavoro già iniziato* 7
- *Frequenta uno stage o un tirocinio* 8
- *Altri motivi (specificare)* 996
- *Non sa* 997  (*solo in caso di proxy*)
- *Non risponde* 998

# Individuazione delle persone in cerca di occupazione



**LE CLASSIFICAZIONI:**  
altre posizioni rispetto al lavoro  
(L'AREA GRIGIA)

## L'area “grigia”

- Quella che viene ormai definita come *area grigia del mercato del lavoro* è composta da persone che rispondono in modo parziale alle condizioni previste dalla classificazione delle «persone in cerca di lavoro», e che pertanto sono ufficialmente considerate *non forze di lavoro* (popolazione non attiva), benché il loro rapporto con il mercato del lavoro sia tutt'altro che marginale.
- L'area «grigia» è popolata anche da una molteplicità di figure mobili e indefinibili, che hanno un rapporto con il lavoro transitorio, occasionale, fragile.

## Le principali sub-aree dell'area "grigia"

- a) Persone che **cercano lavoro *non attivamente***: si differenziano dai disoccupati propriamente detti perché sono trascorse più di 4 settimane dall'ultima azione di ricerca del lavoro svolta.
- b) Persone che **non si dichiarano in cerca di lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare** se fosse loro offerta una occasione di lavoro.
- c) Persone che **cercano lavoro ma non sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive** (per vincoli familiari, di studio, di salute, di risorse, ecc.).



# Composizione delle Forze di lavoro

Composizione delle forze di lavoro per sesso - Italia (2019, *valori espressi in migliaia*)

	<b>FORZE DI LAVORO</b>				
	<b>OCCUPATI</b>	<b>PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>			<b>TOTALE</b>
		<i>Con precedenti esperienze lavorative</i>	<i>Senza precedenti esperienze lavorative</i>	<b>Totale</b>	
<b>F</b>	9.872	858	375	1.232	11.105
<b>M</b>	13.488	1.014	335	1.349	14.837
<b>FM</b>	23.360	1.871	710	2.582	25.941

# Composizione delle Non forze di lavoro

Composizione delle non forze di lavoro per sesso - Italia (2019,  
*valori espressi in migliaia*)

	NON FORZE DI LAVORO						
	Età lavorativa				Età non lavorativa		TOTALE
	<i>Cercano lavoro non attivamente</i>	<i>Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare</i>	<i>Non cercano ma disponibili a lavorare</i>	<i>Non cercano e non disponibili a lavorare</i>	<i>Non forze di lavoro &lt;15 anni</i>	<i>Non forze di lavoro &gt;64 anni</i>	
<b>F</b>	773	134	884	6.592	3.855	7.427	
<b>M</b>	731	90	467	3.502	4.085	5.451	14.327
<b>FM</b>	1.504	224	1.351	10.094	7.940	12.878	33.992

# Il mercato del lavoro è un contesto dinamico

- Le classificazioni e i dati statistici, utilizzati in genere per indicare lo **stock** di occupazione e disoccupazione (cioè le quantità in un determinato periodo), possono indurre a pensare che il mercato del lavoro sia uno spazio virtuale statico, in cui le collocazioni sono permanenti o comunque durature.
- Il mercato del lavoro è invece un **contesto molto dinamico**, sempre più dinamico, in cui avvengono continui spostamenti, passaggi da una posizione ad un'altra, ricollocazioni lavorative e contrattuali.
- Questi movimenti sono rilevati, almeno in parte, attraverso i dati di **flusso**, che misurano appunto gli spostamenti degli individui da una posizione ad un'altra in un determinato periodo di tempo.